

La favola di Amore e Psiche. Il mito nell'arte dall'antichità a Canova

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Il **Museo di Castel Sant'Angelo** ospiterà fino al 10 giugno 2012 la mostra dedicata a *La favola di Amore e Psiche. Il mito nell'arte dall'antichità a Canova*, curata dal direttore del Museo di Castel Sant'Angelo, **Maria Grazia Bernardini** e, per la parte archeologica, da **Marina Mattei**, curatore archeologo dei Musei Capitolini.

La conclusione dei lavori di restauro del fregio di **Perin del Vaga**, che raffigura la *storia di Amore e Psiche* in **Castel Sant'Angelo** è stata l'occasione per organizzare una esposizione dedicata al mito di **Amore e Psiche**, che ne ripercorre l'interpretazione nell'arte figurativa dall'antichità a **Canova**.

Il mito ha una origine antichissima e affonda le sue origini anche nella **cosmogonia**, come testimonia lo splendido sarcofago che apre la prima sezione della mostra dedicata all'antichità, in cui è raffigurato **Prometeo** come creatore dell'uomo, avendo come testimoni gli dei- Zeus, Era, Ermes e Poseidone - l'uomo è però un corpo - **????** (soma)- inerte, fatto di acqua e terra, in cui spinta dagli amorini sta per entrare una giovane figura femminile, **????**, il soffio vitale, che darà vita alla creazione del titano. Nell'Iliade, infatti, troviamo la parola **??????** (apsucos ? privativo e **????** privo del soffio vitale) per indicare la morte.

Nell'antichità l'iconografia del mito descrive Amore e Psiche anche con le ali, che evocano l'appartenenza all'aria (**??????** – ànemos - vento) e ricordano la diffusione della filosofia di **Platone**, che **definisce l'anima una farfalla**; se infatti il dio viene raffigurato con le ali di uccello alla fanciulla vengono date le ali di farfalla.

Il mito dell'amore tra Amore e Psiche era molto diffuso e popolare ed era legato sia alla più ovvia esaltazione dell'amore, che si rafforza dopo il superamento di prove e sofferenze, sia nella visione filosofica del **ciclo vitale**, al superamento della morte attraverso l'amore. Il **rapporto complesso**, se non impossibile, **tra il divino e l'umano** è rappresentato dalle prove che l'**anima** (Psiche) deve affrontare per potere diventare immortale, è un tema ricorrente fin dall'antichità ed è presente nell'arte di varie epoche, anche non legato alla cultura greca, come dimostra il *Lohengrin* di **Wagner**.

In mostra sono due esposti due splendidi gruppi marmorei: il gruppo di *Amore e Psiche* **degli Uffizi**, in cui due amanti sono rappresentati vicini e abbracciati, e quello del bacio dei Musei Capitolini. Questi soggetti sono raffigurati anche su oggetti di terracotta e su cammei, delizioso il contenitore per belletti – **Lekane** - su cui è effigiata Psiche con lo specchio.

Le peripezie e le sofferenze di Psiche per ritrovare Amore, sono un altro tema ricorrente, bellissima la statua di *Psiche con le ali di farfalla* dei Musei capitolini, che ricorda come iconografia **Niobe**, a confermare la popolarità del soggetto; sono anche raffigurate su **molteplici oggetti di uso quotidiano** su terracotta, su ceramica, su affreschi e gemme: *Psiche torturata da tre amorini*, *Eros che trattiene Psiche per i capelli*, *Eros che trafigge Psiche dalle*

ali di farfalla, Eros mentre sta per catturarla, Eros che fa bruciare Psiche e tre Amorini che la torturano, Eros che schiaccia Psiche seminuda, la trascina per i capelli e con la torcia accesa (che infiamma il cuore) tenta di bruciare Psiche/anima.

Amore e Psiche possono essere anche raffigurati su i **sarcofagi di bambini**, come quello in esposizione, come simbolo dell'amore materno. La successiva narrazione della *Favola di Amore e Psiche* di **Lucio Apuleio** (125/126 – dopo il 170), contenuta nelle *Metamorfosi o L'Asino d'oro*, raccoglie probabilmente le varie versioni, anche molto arcaiche, in quanto molte delle vicende narrate sono ricorrenti nelle fiabe e hanno contenuti psicologici a cui l'autore aggiunge **significati allegorici**.

La storia è narrata da una donna anziana a Carite, una fanciulla rapita dai banditi, ed è anche ascoltata da **Lucio**, il protagonista del libro già trasformato in asino. La straordinaria bellezza di **Psiche** induce **Venere** a vendicarsi e perciò chiede ad **Amore** di farla innamorare di un essere spregevole, Amore, però, si invaghisce della fanciulla e la porta in un lussuoso palazzo, in cui **i servitori sono invisibili e così anche lo sposo**.

Psiche è indotta dalla **gelosia delle sorelle** a **spiare con una lucerna lo sposo dormiente**, ma una goccia di olio bollente lo sveglierà; Amore adirato l'abbandona e la fanciulla disperata e **incinta**, dopo aver tentato invano il **suicidio**, si rivolge a Cerere e Giunone, che le consigliano di andare da Venere. La temibile dea la sottopone a **terribili prove**, persino la **discesa negli inferi** che la porterà al cospetto di Proserpina, per chiederle una scatola col suo belletto; ma poi Amore chiede l'intercessione di Giove per potere sposare Psiche **rendendola immortale** e così c'è il lieto fine con la fanciulla accolta nell'Olimpo.

Questa sarà la versione che godrà di un grande successo nel **Rinascimento** quando il libro di **Apuleio** verrà tradotto, tra gli altri, da **Boiardo** (1441-1494) e **Firenzuola** (1493-1543), la favola, in questo contesto storico, verrà interpretata in chiave **Neoplatonica** (**Plotino**) e **cattolica** come: il duro e faticoso cammino dell'anima peccatrice per arrivare a Dio. Con questo significato il **papa Paolo III Farnese**, commissionò, per i suoi appartamenti privati, in particolare pare proprio per la camera da letto, il delizioso fregio a **Perin del Vaga**. I nove riquadri dedicati alla narrazione sono incorniciati tra chimere, grottesche e puttini che reggono festoni. Per le scene Perin del Vaga ha utilizzato colori delicati e raffinati che sottolineano la sensualità dei nudi, nonostante il tema fosse stato prescelto con intenti profondamente religiosi.

La celebre serie delle incisioni del **Maestro del Dado**, che ripercorre l'intricata storia di Amore e Psiche e influenzò anche l'iconografia pittorica del tempo, è al centro della sezione della mostra dedicata al Rinascimento insieme ad alcuni disegni, copie da **Raffaello**, per la **loggia della Farnesina**.

Nel '600 l'interesse si spostò verso l'aspetto **favolistico e avventuroso** accentuando la sensualità del tema e si concentrò l'attenzione **sulla scena della lampada**, anche per gli effetti luministici del soggetto: lo sposo misterioso e il fascino che suscita, ma anche per il significato simbolico sotteso: **la presa di coscienza della realtà da parte di Psiche**.

In questa sezione sono presenti quattro quadri su questo tema; di particolare erotismo raffinato è quello realizzato da **Jacopo Zucchi** (1542-1596). L'ultima sezione è dedicata al **Neoclassicismo** e **Romanticismo**, nel periodo tra la fine del Settecento e la prima metà dell'Ottocento, in cui la favola di Psiche godette nuovamente del favore del pubblico ed ebbe una grandissima diffusione letteraria e figurativa.

Uno splendido arazzo francese (1750circa) proveniente dal **Quirinale** e il gesso preparatorio di **Canova** (1757-1822) per la realizzazione del gruppo marmoreo di *Amore e Psiche stanti*, con il dio che dolcemente tiene in mano una farfalla, osservata intensamente anche da Psiche, accolgono il visitatore nell'ultima sezione.

Il fascino emanato dall'opera del grande scultore è intenso in quanto l'opera, pur ispirandosi all'antico, non lo copia ma lo fa rivivere attraverso la allora moderna **sensibilità preromantica**. Di raffinata fattura le opere esposte dei suoi contemporanei come **Thorvaldsen** (1770-1844), **Gibson** (1790-1866) e **Tenerani** (1789-1869) mentre è fascinosa e tenera la tela di **Angelica Kaufmann** (1741-1807), che mostra Amore che asciuga le lacrime di Psiche.

Publicato in: GN29 Anno IV 28 maggio 2012

//

Scheda **Titolo completo:**

[La favola di Amore e Psiche](#) [2]

Roma - [Castel Sant'Angelo](#) [3] fino al 10 giugno 2012

Il progetto di allestimento è a cura dell'arch. Cesare Mari.

NOTIZIE UTILI

Orario: tutti i giorni 9 - 19. Lunedì chiuso

(la biglietteria chiude alle ore 18,30)

Pasqua, 25 aprile, 1° maggio e 2 giugno aperto.

Biglietto d'ingresso intero € 10 - ridotto € 7,50

Info e prenotazioni 06 32810 - 6819111 poloromano.beniculturali.it

Catalogo «L'Erma» di Bretschneider

- [Arte](#)

URL originale:

<https://www.gothicnetwork.org/articoli/favola-di-amore-psiche-mito-nell-arte-dall-antichita-canova>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/amore-psiche-musei-capitolini>

[2] <http://www.studiobegnini.it/index.php?section=eventi>

[3] <http://www.castelsantangelo.com/index.asp>